

Non c'è stata nessuna proroga della misura che consentiva di risparmiare fino a 95 euro

Saltano le detrazioni per i prof

Niente più agevolazioni per le spese di aggiornamento

DI CARLO FORTE

Le spese di aggiornamento e formazione sostenute dai docenti nel 2010 non sono più detraibili. La Finanziaria del 2010, infatti, non ha confermato la possibilità della detrazione introdotta dall'articolo 1, comma 207, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, per i redditi del 2008. E successivamente estesa anche ai redditi del 2009 dall'art. 2, comma 5 della legge 203/2008. E non ci ha pensato a prorogarle neanche il decreto Milleproroghe. Le spese sostenute dai docenti per l'aggiornamento nel 2010 dunque non potranno essere scaricate dalle tasse. Una realtà con la quale i prof faranno a breve i conti, in vista delle imminenti dichiarazioni dei redditi. Si trattava, peraltro, di un beneficio di importo molto modesto. Cioè una detrazione del 19% dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, fino a capienza dell'imposta lorda, a valere sulle spese fino a 500 euro, sostenute ed effettivamente rimaste a carico, per l'autoaggiornamento e la formazione. Insomma, nella migliore delle ipotesi, non più di 95 euro. Ma in tempi di magra e, soprattutto, con il blocco dei contratti e l'inflazione che si mangia il potere di acquisto dei salari, si traduce comunque in un ulteriore indebolimento del potere di spesa dei docenti della scuola statale. Che si abbatte soprattutto sugli insegnanti più volenterosi e motivati, ovvero coloro che spendono almeno

500 euro l'anno (un terzo di uno stipendio netto medio di un mese) in libri, riviste, software didattici, corsi di aggiornamento e seminari. L'elenco, peraltro, è tassativo, in quanto contenuto nella circolare 18/E emanata dall'agenzia delle entrate guidata da Attilio Befara, il 29 aprile 2009, per spiegare ai contribuenti interessati come fruire del beneficio. Non di meno, il numero dei docenti che hanno provveduto diligentemente al proprio aggiornamento con questo genere di strumenti è stato talmente alto da indurre il ministero dell'economia a chiudere i rubinetti. E quindi a cancellare anche questo piccolo incentivo. Peraltro in un particolare momento storico dove il legislatore ipotizza con frequenza quasi quotidiana l'introduzione di meccanismi per premiare il merito. Ma fra il dire e il fare c'è di mezzo il mare.

S o -
p r a t -
t u t t o
q u a n d o
i l f a r e
i m p l i -
c a l' i m -

pegno di
soldi pubblici.

Un'altra detrazione cancellata dal legislatore è quella prevista fino all'anno scorso per l'abbonamento ai mezzi pubblici. Che comporterà inevitabilmente un ulteriore aggravio dei costi degli spostamenti di chi utilizza treni e autobus per raggiungere il posto di lavoro. Restano ferme invece le detrazioni per le spese per l'attività sportiva dei figli e per gli interessi sul mutuo della casa. Il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi è stato fissato al 2 maggio prossimo, se la si presenta a scuola. Mentre il 31 maggio prossimo è la data ultima per la consegna, se il deposito avviene presso un centro di assistenza fiscale o un professionista. In entrambi i casi bisogna compilare anche il modello 730-1, che serve ad indicare la destinazione dell'8 per mille dell'Irpef alla chiesa cattolica, o ad altre confessioni o in alternativa allo stato, e il 5 per mille ad altre organizzazioni umanitarie o ad enti di ricerca.

—©Riproduzione riservata—

Supplemento a cura
di ALESSANDRA RICCIARDI
aricciardi@class.it